

La Pro Loco di Colorêt di Prât
e à inmaniât il

Lunari pal 2024

“Aghe”

Il problema dell'acqua















L'acqua è un elemento indispensabile per la vita di animali e piante. È indispensabile per la nostra vita: per bere, per cucinare, per lavare e lavarsi, per produrre energia e muovere le macine dei mulini e i battiferro, per l'agricoltura, per l'allevamento. Le grandi città sono tutte sorte intorno a corsi d'acqua. Questo elemento, però, è stato per lungo tempo un problema per le comunità che vivono nella zona posta tra il Fiume Tagliamento e il Torrente Torre, che si estende in senso nord-sud dalle colline moreniche alla fascia delle risorgive ed è stata definita pianura “inacquosa”, perché non vi sono corsi d'acqua superficiali perenni, ma pochi torrenti effimeri che si gonfiano solo in caso di occasionali piene e sono asciutti per la maggior parte dell'anno. Questa è la condizione di Colloredo di Prato, dove il problema è stato in parte risolto 140 anni fa con il Canale Ledra e definitivamente messo in secondo piano dalla realizzazione dell'acquedotto alla fine degli anni '50 del '900. Ma l'acqua continua ad essere una risorsa da gestire con attenzione.



Gli sfueis e la Lavia (colore azzurro) nel territorio di Colloredo di Prato all'inizio dell'800 nella mappa 'napoleonica' del censo provvisorio (1811).
Immagine riprodotta su concessione del Ministero della Cultura, Archivio di Stato di Udine, n. 11/2023.

Zenâr 2024

1	L	S. Marie Mari di Diu	<i>Prin dal an</i>			
2	M	S. Basili il Grant				
3	M	Non di Gjesù				
4	J	S. Ermis Martar				
5	V	S. Melie Martare	<i>Benedizion de aghe e dal sâl (usance di Aquilee)</i>			
6	S	Pasche Tafànie	<i>Pignarùl</i>		VECJO DI LUNE	
7	D	Batisim dal Signôr				
8	L	S. Severin Vescul				
9	M	S. Julian Martar				
10	M	S. Aldo Rimit				
11	J	S. Paulin di Aquilee				
12	V	S. Modest Martar				
13	S	S. Ilari Vescul				
14	D	B. Durì di Pordenon				
15	L	S. Maur Abât				
16	M	S. Marcel I Pape				
17	M	S. Antoni Abât				
18	J	S. Prische Martare				
19	V	S. Mario Martar				
20	S	Ss. Bastian e Fabian Martars				
21	D	S. Agnès Vergjine				
22	L	S. Vincenç Diacum				
23	M	S. Merenziane Vergjine				
24	M	S. Francesc di Sales Vescul				
25	J	Conversion di S. Pauli				
26	V	Ss. Tito e Timoteo Martars				
27	S	S. Anzule Merici Muinie			VECJO DI LUNE	
28	D	S. Tomàs di Aquin Predi				
29	L	S. Costant Vescul				
30	M	S. Martine Vergjine				
31	M	S. Zuan Bosco Predi				

“Il probleme de aghe e la falde”

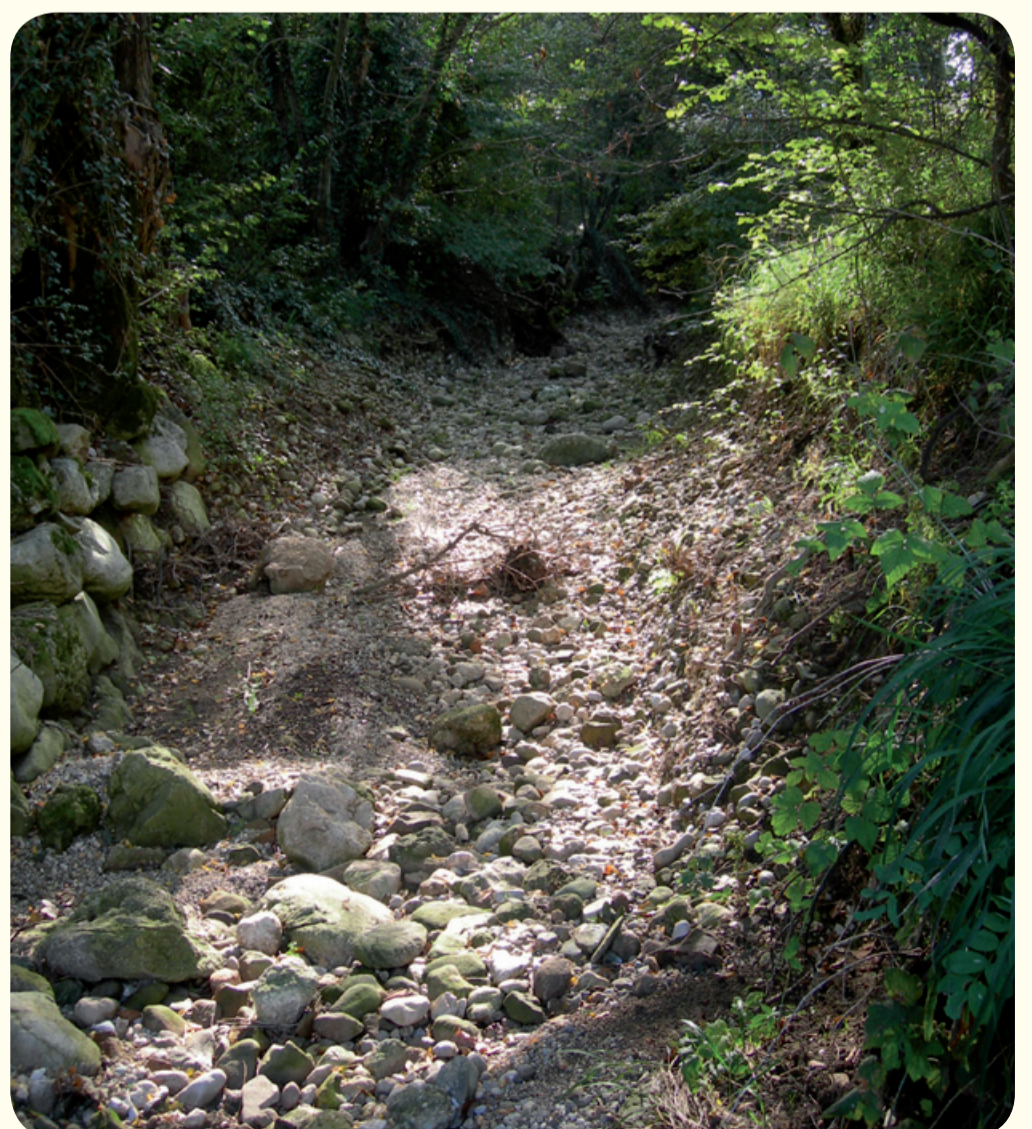
Nella zona che si estende, in senso ovest-est, tra Fiume Tagliamento e il Torrente Torre e, in senso nord sud, dalle colline moreniche alla fascia delle risorgive, l'acqua piovana è inghiottita dallo spesso 'materasso' di **ghiaie permeabili** che costituisce il sottosuolo al di sotto del piano di campagna e scorre in falda. Per tale motivo la zona soffre di una cronica carenza d'acqua superficiale. A Colloredo di Prato lo strato di ghiaia è spesso circa **17 m** ed anche nei sottostanti **27 metri** le ghiaie sono cementate debolmente ed irregolarmente. Al di sotto di questi sedimenti, per più di **100 m**, troviamo conglomerati **cementati** ma vacuolari e permeabili. L'acqua atmosferica (la pioggia) percola lentamente nella porosità di questi depositi e scorre verso il mare, richiamata dalla forza di gravità. La posizione del tetto (vale a dire il limite superiore) della **falda freatica** - questo corpo d'acqua che imbeve sedimento e roccia permeabile - è variabile nel tempo e ovviamente dipende dall'entità delle precipitazioni. Secondo il Piano Regolatore Generale comunale (2017) a Colloredo la falda si incontra in media intorno ai **40 m** di profondità.

A Colloredo e dintorni non vi sono corsi d'acqua superficiali perenni proprio perché l'acqua si infiltra nel sottosuolo. L'unico corso d'acqua naturale che attraversa il territorio - la Lavia di Martignacco - è effimero, asciutto praticamente per gran parte dell'anno e non è una fonte affidabile di approvvigionamento idrico.

La cronica carenza d'acqua superficiale ha avuto storicamente un impatto negativo sull'agricoltura, sull'allevamento del bestiame (quindi sull'**economia**) e sulla **salute** della gente che popola la zona. Il grave problema dell'approvvigionamento idrico è stato risolto in tempi relativamente recenti ma se n'è oramai perso il ricordo. Le giovani generazioni non hanno idea di come i loro nonni, bisnonni ed antenati abbiano sofferto per l'indisponibilità dell'acqua, un elemento che oggi può apparire insignificante: basta aprire il rubinetto e scorre liberamente.



Il sottosuolo di Colloredo di Prato è costituito da ghiaia permeabile.



Il letto usualmente asciutto della Lavia di Martignacco.

“Le Lavie”

Il piccolo Torrente **Lavia di Martignacco** è l'unico corso d'acqua naturale, anche se effimero, che attraversa il territorio di Colloredo di Prato. Nasce sulle colline moreniche in località Modotto (Moruzzo), incide il loro margine meridionale e raggiunge la pianura attraversando il centro di Martignacco. Passa poi per Nogaredo di Prato vicino alla chiesa di San Martino e quindi attraversa il territorio di Pasion di Prato ad est di Colloredo di Prato.

Con le sue tracimazioni la Lavia nei millenni ha costruito **argini** naturali alti fino a due metri sulla campagna circostante. Nei secoli, il corso e le sponde di questo torrente sono state molto alterate dall'uomo. Alcuni tratti delle sponde conservano ancora opere in muratura a secco più o meno antiche costruite per arginare l'azione erosiva delle acque ed evitare tracimazioni. Nel tratto di Colloredo, oltre ai **ponti** delle strade provinciali 52 e 60 (e della contigua strada di campagna) il corso d'acqua è oggi attraversato da tre **guadi**. La Lavia termina con tre grandi **casse di laminazione** rettangolari scavate nel 1998 nei Prati del Lavia tra Colloredo di Prato, Pasion di Prato e Bressa a monte della strada Pasion di Prato-Bressa (S.P. 99), nel punto dove al tempo finiva l'alveo del torrente. Le casse sono tra loro collegate



Il corso della Lavia di Martignacco.



La paratia di uscita dell'ultima cassa di laminazione durante una piena eccezionale.

Fevrâr 2024

1	J	S. Ors di Aoste Predi		
2	V	Presentazion dal Signôr	Benedizion des cjandelis	🕯️
3	S	S. Blâs Vescul	Benedizion dal cuel	🌙
4	D	S. Gjilbert Abât		VECJO DI LUNE
5	L	S. Aghite Vergjine		
6	M	Ss. Paolo Miki e Martars Gjaponès	🕯️ ✂️	
7	M	S. Ricart Re di Inghiltere	🍷 🍷	
8	J	S. Jaroni Emiliani Predi		
9	V	S. Polonie Vergjine	🕯️	🌙
10	S	S. Scolastiche Vergjine		
11	D	La Madone di Lourdes		
12	L	S. Laile Martare		
13	M	S. Foscje Martare	🕯️ ✂️	
14	M	La Cinise	Fieste dai inamorâts A tache la Cuaresime	📖
15	J	S. Faustin Vescul		
16	V	S. Juliane Vergjine	🕯️	🌙
17	S	S. Donât Martar		
18	D	S. Costanze Muinie - I di Cuaresime		
19	L	S. Contrât Rimit		
20	M	B. Amade da Assisi	🕯️ ✂️	
21	M	S. Nore Regjine	🍷 🍷	
22	J	Catidre di S. Pieri		
23	V	S. Livi Martar	🕯️	
24	S	S. Sergio di Cesaree Martar		☺️
25	D	S. Vitorin Martar - II di Cuaresime		VECJO DI LUNE
26	L	S. Sandri di Alessandrie Vescul		
27	M	S. Gabriël da le Dolorade	🕯️ ✂️	
28	M	S. Roman Abât	📖	
29	J	S. Just Martar		

e servono a contenere l'acqua in eccesso in caso di piena: si colma la prima, attraverso un varco l'acqua passa e inizia a colmare la seconda e poi la terza. In realtà, il letto di questo corso d'acqua - sempre asciutto se non in caso di abbondanti precipitazioni - continua per un breve tratto oltre l'ultima grande cassa di laminazione con una piccola cassa aperta a valle (interamente situata nel territorio di Campoformido) ad un ulteriore tratto di alveo che finisce bruscamente in mezzo ai campi non lontano dalla S.P. 99. In caso di **piene eccezionali** (come, per esempio, quella del 2014), che raggiungono portate di 16 m³/secondo, le tre casse grandi e pure la piccola terminale sono colmate e le acque esondano (anche lateralmente dove vi sono dei passaggi per consentire di accedere all'interno per la loro pulizia), arrivando ancora fino alla strada e, occasionalmente, alle prime case della vicina Bressa. Per questo motivo sono state recentemente realizzate ulteriori casse di laminazione nel contiguo territorio del comune di Campoformido.

Març 2024

“Le Lavie”

1	V	S. Albin Vescul	🕒		
2	S	S. Cuint Taumaturc			
3	D	S. Tizian Vescul - III di Cuaresime		☾	
4	L	S. Casimir di Polonie Princip		VECJO DI LUNE	
5	M	S. Adriano Martar	🕒 ✍️		
6	M	B. Rosa Vergjine	🍷 🍷		
7	J	Ss. Perpetue e Felicite Martaris			
8	V	S. Jovanin di Diu Predi <i>Fieste des feminis</i>	🕒		
9	S	S. Francescje Romane			
10	D	S. Simplici Pape - IV di Cuaresime			☾
11	L	S. Costantin Re			
12	M	B. Luis Orione Predi	🕒 ✍️		
13	M	S. Patrizie Martare	📖		
14	J	S. Matilde Regjine di Gjermanie			
15	V	S. Luise di Marillac Vedue	🕒		
16	S	Ss. Ilari e Tazian Martars <i>Patrons di Gurize</i>			
17	D	S. Patrizi Vescul - V di Cuaresime		☾	
18	L	S. Ciril di Jerusalemme Vescul			
19	M	S. Josef spôs de Madone <i>Fieste dai paris</i>	🕒 ✍️		
20	M	S. Sandre Vergjine <i>Il di lunc come la gnot</i>	🍷 🍷		
21	J	S. Serapion Vescul			
22	V	S. Benvignût Vescul	🕒		
23	S	S. Turibi Vescul			
24	D	Domenie Ulive <i>Benedizion dal ulif</i>			
25	L	Ann. dal Signôr		☺	
26	M	S. Manuël Martar	🕒 ✍️	VECJO DI LUNE	
27	M	S. Guste Vergjine Martare	📖		
28	J	Joibe Sante			
29	V	Vinars Sant <i>Via Crucis e procession</i>	🕒		
30	S	Sabide Sante <i>Veglie di Pasche</i>			
31	D	Pasche Maiôr			

Le precipitazioni storiche più catastrofiche per l'alta Pianura Friulana degli ultimi 150 anni, quelle del 19-22 settembre **1920**, causarono solo allagamenti dietro la chiesa di Nogaredo di Prato e nei campi tra Bonavilla e Colloredo fino ad una distanza non superiore ad un centinaio di metri dal letto del corso d'acqua e senza “gravi conseguenze”. Il parroco don Pietro Sgoifo non ritenne di doverne riportare nota nel libro storico parrocchiale. Tuttavia, la potenziale pericolosità della Lavia anche nel tratto che attraversa il territorio di Colloredo traspare da una testimonianza del XVII secolo. Nel **1679** il vicario curato di Colloredo e Nogaredo di Prato, Francesco Bassi, chiamato a discolarsi per non aver partecipato, come era suo dovere, alle funzioni religiose presso la Pieve di Santa Margherita del Gruagno

da cui la filiale di Colloredo di Prato dipendeva, si giustificava affermando che “tra le Ville di Colloredo e Nogaredo per andare a Santa Margherita vi corrono diversi Rivi e singolarmente il Torrente Lavia che in tempo di escrescenza d'acque le rende intransitabile e con pericolo dilla vita” e “che la verità è che per causa di tale escrescenza di acque nel Torrente Lavia diverse persone si sono annegate come deporranno i testimoni”. Da Santa Margherita del Gruagno non obiettarono sulla saltuaria pericolosità della Lavia, ma fecero notare che a Martignacco esisteva un robusto ponte in pietra su cui era possibile attraversarla anche in caso di piena.

Attività di devozione religiosa - processioni e rogazioni - avevano luogo durante i tre giorni che precedevano la festività dell'**Ascensione** (il giovedì della sesta settimana del tempo pasquale) lungo le strade di campagna che costeggiavano la Lavia, attraversandola a guado in direzione Cjasebate, al fine di ricevere la protezione dei campi dalle calamità naturali.



L'acqua ha riempito l'ultima cassa di laminazione durante una piena eccezionale ed esonda nei campi circostanti.



La Lavia di Martignacco in piena.

“Il poç”

La **vera** del pozzo del paese, di forma quadrata, è ancora visibile e in discreto stato di conservazione. Si trova in Via della Chiesa quasi di fronte alla chiesa parrocchiale dei Santi Nicolò e Giorgio. I dati storici su questo manufatto fondamentale per la vita del paese sono pochi: non si sa nemmeno quando è stato costruito. È già riportato, comunque, nelle mappe catastali di inizio '800. Ha fornito alla comunità l'acqua potabile probabilmente per secoli. Per prelevare il prezioso liquido si usava “il **molinello** detto “ad aspo”...un cilindro robusto e nel tempo stesso leggero, formato da un asse di ferro girato da una manovella, che sostiene un cilindro del diametro di 30 o 40 cm, fatto di semplici spranghe di ferro riunite in un armatura. Stante la grossezza del cilindro, con pochi giri si annaspa molta corda e si può attingere contemporaneamente con più secchi, ognuno fissato ad una corda recata dalla persona che viene ad attingere”.



Il molinello detto “ad aspo”.

Nel secolo scorso **Marie Galant**, vedova di guerra, era specializzata nel recuperare i secchi che si sganciavano e cadevano sul fondo. Questo compito passò poi a **Guerrino Zomero** (*Guerino di Just*) che si faceva calare nel pozzo con una fune anche per *disberdeâ lis cuardis* quando si attorcigliavano tra loro e non era più possibile ritrarle.

All'inizio degli anni '50 fu inserita nel pozzo una **pompa** azionata da un **motore elettrico**. Una scala fu aggiunta nella cisterna per scendere e fare manutenzione. Il quadro con il contatore che segnava la quantità di acqua presente si vede ancora sul muro della casa vicina alla vera. L'acqua usciva da due rubinetti, uno dei quali è ancora conservato. Il pozzo rimase così in funzione fino all'arrivo dell'acquedotto a cavallo tra anni '50 e '60, poi fu chiuso per evitare che qualcuno ci cadesse dentro.

Si dice in paese che il pozzo è tanto profondo quanto è alto il campanile. Infatti, nel *Catasto regionale dei pozzi* risulta essere profondo 32,7 m. Attraversa **15 m** di ghiaie e i restanti 17,7 m sono stati scavati nel conglomerato più o meno cementato e duro. Si noti che oggi in media la **falda** freatica si incontra a **40 m** di profondità, quindi al tempo di costruzione del pozzo essa era più superficiale. Dato che il pozzo è stato attivo fino ad almeno 60 anni fa, significa che l'abbassamento della falda è un fenomeno relativamente recente. Sappiamo, però, che nei periodi di siccità rimaneva a secco anche nel secolo scorso e si doveva ricorrere al pozzo di Nogaredo di Prato.

Il pozzo forniva l'acqua da bere e per cucinare a tutta la comunità. È posto in centro al paese e il sottosuolo è permeabile. I servizi igienici delle abitazioni erano esterni e a fondo perduto. I liquami percolavano in profondità ed inquinavano la falda. Non c'è da stupirsi, quindi, per l'alta incidenza di **malattie enteriche** (dissenteria, gastroenteriti, diarrea), l'alta mortalità infantile e la diffusione - a partire dal 1836 fino al termine del secolo XIX - del **colera**, che si trasmette attraverso l'acqua inquinata dalle feci dei malati. Nell'agosto 1855 la malattia causò a Colloredo almeno 19 morti.

Avrìl 2024

1	L	Lunis di Pasche		
2	M	S. Francesc di Paule Rimit	🕒 ✂️	🌙
3	M	S. Luigji Scrosoppi	<i>Aniversari de Patrie dal Friul</i>	🍷 🍷
4	J	S. Doro Vescul		VECJO DI LUNE
5	V	s. Vicenc Ferrer Missionari	🕒	
6	S	S. Filarete Frari		
7	D	S. Zuan B. de la Salle		
8	L	S. Redent Martar		
9	M	B. Antoni Pavoni Predi Martar	🕒 ✂️	
10	M	S. Terenzi Martar	📖	
11	J	S. Gjeme Vergjine		
12	V	S. Juli I Pape	🕒	
13	S	S. Martin I Pape e Martar		
14	D	S. Lamberto Vescul		
15	L	Ss. Basilisse e Nastasie Martaris		🌙
16	M	S. Bernardete M. Soubirous	🕒 ✂️	
17	M	S. Nicèt Vescul	🍷 🍷	
18	J	S. Galdin Pape		
19	V	S. Eme di Gurk Vedue	🕒	
20	S	S. Sare di Antiochie Martare		
21	D	S. Anselm di Aoste Vescul		
22	L	S. Teodòr Vescul		
23	M	S. Zorç Martar	<i>Protetòr di Colorèt a miegis cun Sant Niculau</i>	🕒 ✂️
24	M	S. Fedèl Martar	📖	☹️
25	J	S. Marc Evangjelist	<i>Fieste de liberazion</i>	VECJO DI LUNE
26	V	S. Marcelin Pape	🕒	
27	S	S. Zite Vergjine		
28	D	S. Valerie Martare		
29	L	S. Catarine di Siene	<i>Patrone de Italie e Compatrone d'Europe</i>	
30	M	S. Piu V Pape	🕒 ✂️ 🍷 🍷	



Il pozzo oggi.

1	M	S. Josef	<i>Fieste dal Lavôr</i> <i>Ogni sere dal mès si tignarà il Rosari</i>	☾
2	J	S. Atanàs Vescul		VECJO DI LUNE
3	V	Ss. Filip e Jacum Apuestui	⌚	
4	S	S. Florian Martar		
5	D	S. Agnul da Jerusalemme Martar		
6	L	S. Domeni Savio Fantat		
7	M	S. Flavie Martare	⌚ ✍	VECJO DI LUNE
8	M	S. Vitôr Martar	📖	
9	J	S. Isaie Profet	<i>Fieste de mame</i>	
10	V	S. Antonin Vescul	⌚	
11	S	S. Ignazi Frari		
12	D	La Sense		VECJO DI LUNE
13	L	La Madone di Fatime		
14	M	S. Matie Apuestul	⌚ ✍	
15	M	S. Doro Contadin	🍷 🍷	
16	J	S. Ubalt Vescul		
17	V	S. Pascâl Frari	⌚	VECJO DI LUNE
18	S	S. Zuan I Pape		
19	D	Lis Pentecostis	<i>Cjant dal "Veni Creator"</i>	
20	L	S. Bernardin di Siene		
21	M	S. Gjisele Badesse	⌚ ✍	
22	M	S. Rite di Cassie	📖	VECJO DI LUNE
23	J	S. Desideri Vescul	☺	
24	V	B. V. Marie Ausigliatrice	⌚	
25	S	S. Bede Predi		
26	D	SS. Trinitât		
27	L	S. Ustin di Canterbury		VECJO DI LUNE
28	M	S. Milio Martar	⌚ ✍	
29	M	S. Massimin Vescul	🍷 🍷	
30	J	S. Gjovane D'Arco Vergjine	☾	
31	V	Visite B.V.M.	⌚	

In friulano con il termine “**sfuèi**” o “**suèi**” si indicano le pozze d'acqua artificiali tipiche dell'arido Medio Friuli. Prima della fine dell'800 ce n'erano in tutti i paesi vicini, per esempio a Mereto di Tomba, Pantianicco, Plasencis, Villaorba, Vissandone, Variano, Bressa e Campoformido, ed erano spesso strutture pubbliche gestite dalla comunità. Si trattava in molti casi di opere molto antiche, essendo l'unica fonte di acqua insieme ai pozzi. Le mappe catastali di inizio '800 riportano la presenza a Colloredo di cinque *sfueis*, quattro di proprietà comunale e uno privato.

L'origine del termine non è immediatamente chiaro, dato che letteralmente “*sfuei*” in friulano significa “foglio”. Siccome nei documenti antichi è riportato in latino come “*solium*”, deriva in realtà dall'alterazione di questa parola che vuol dire tinozza e indica, in generale, un contenitore per l'acqua.

Gli *sfueis* erano ampie e basse **buche**, in genere a contorno circolare, ellittico o rettangolare scavate per trattenere l'acqua piovana. Per convogliare l'acqua, i dintorni erano leggermente inclinati o erano costruite scoline per drenarla dai campi vicini o dalle strade. Dato che erano scavate nella ghiaia impermeabile, il fondo delle buche era probabilmente impermeabilizzato con argilla e fango per evitare che l'acqua percolasse nel sottosuolo. La sedimentazione di sostanza organica dovuta al proliferare della vita - soprattutto vegetale - nell'acqua, completava la coibentazione, ma spesso accumulandosi costituiva un problema e doveva essere rimossa. Tuttavia, non esistono molte fonti che ci raccontino come realmente gli *sfueis* erano costruiti. L'acqua di queste pozze era **stagnante, torbida** e a volte **puzzolente**, soprattutto in estate. Il suo uso principale era per l'abbeveramento degli animali, anche se prima della costruzione del canale Ledra poteva essere utilizzata pure per lavare e risciacquare e, a volte, per cucinare o persino bere. Erano acque popolate da anatre ed oche, a volte si sviluppava una fauna ittica e vi si andava a pesca. La collocazione degli *sfueis* era funzionale all'**uso** dell'acqua: per farvi arrivare canaletti di alimentazione o farne uscire altri che portassero l'acqua nei dintorni (prima della realizzazione del sistema di canali del Ledra-Tagliamento) ma soprattutto, sulla via di transito del bestiame (per cui erano posti nelle piazze o agli incroci delle strade, sia nei paesi sia nelle campagne).

In basso a sinistra: gli sfueis (colore azzurro) presenti all'interno dell'abitato di Colloredo a metà ottocento (dalla mappa del censo stabile a scala ridotta del 1843 "Comune censuario di Colloredo di Prato con Casamatta". Immagine riprodotta su concessione del Ministero della Cultura, Archivio di Stato di Udine, n. 11/2023.

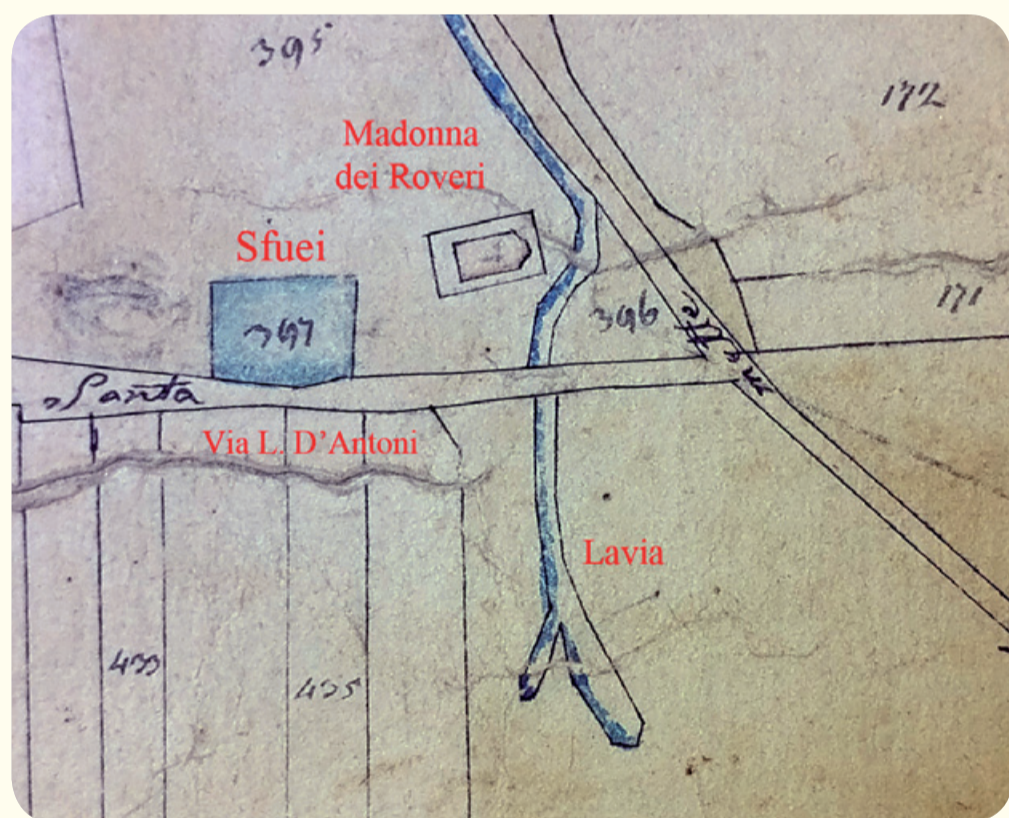
A destra: lo sfuei di Samaòn in una probabile mappa catastale 'napoleonica'.



“Lis sfueis”

Nelle mappe catastali di Colloredo di Prato di ‘inizio ‘800 - le mappe ‘napoleoniche’ del Censo Provvisorio (1811-22) ed austriache del Censo Stabile (1831 e 1843) - sono riportati gli *sfueis* del paese, che in alcune di queste risaltano - insieme alla Lavia - per il colore azzurro in cui sono colorati ad acquerello.

Uno di forma rettangolare (indicato col mappale 397) era situato di fronte alla chiesetta della **Madonna dei Roveri** (allora chiamata Beata Vergine del Rosario) sulla sinistra - uscendo dal paese - della “*strada detta Santa*” (riportata anche come “*strada dei Santi*”) che corrisponde all’attuale Via L. D’Antoni (almeno fino al ponte sulla Lavia, perché la “*strada detta Santa*” non proseguiva oltre verso Pantian di Prato in quella che ora è la Strada Provinciale 52). Dato che la chiesa è menzionata in un documento del 1693 come “*Madonna del Sfoglio*” lo stagno esisteva già in tale data. Si noti che anche il corso della Lavia di allora non corrisponde a quello attuale, biforcandosi e terminando poco a valle dell’incrocio con la “*strada detta Santa*”; questo si osservava ancora nelle mappe di fine ‘800. Per la sua collocazione lo *sfuei* era di certo alimentato dalle acque del torrente durante le piene attraverso un canale appositamente scavato (il “*fosso di Comun*”), come avveniva, per esempio, nello *sfuei* di Pantianicco con il T. Corno. Fungeva quindi da cassa di espansione quando la Lavia esondava.



Lo *sfuei* presso la Madonna dei Roveri in una mappa catastale probabilmente ‘napoleonica’. Si noti anche il corso della Lavia di Martignacco.



Lo *sfuei* trasformato in campo da calcio negli anni ‘50 del secolo scorso. Sullo sfondo si vede la chiesetta della Madonna dei Roveri, sulla destra Via L. D’Antoni.

Jugn 2024

1	S	S. Justin Martar		
2	D	S. Marcelin Martar Corpus Domini	Fieste de Republiche Procession e in florade	VECJO DI LUNE
3	L	S. Carli Lwanga e Compagns Martars		
4	M	S. Quirin Vescul		
5	M	S. Bonifaci Vescul		
6	J	B. Bertrant di Aquilee Patriarcje		
7	V	S. Gjeremie Martar		
8	S	S. Medart Vescul		
9	D	S. Felician Martar		
10	L	B. Diane Muinie		
11	M	S. Barnabe Apuestul		
12	M	S. Onofri Rimit		
13	J	S. Antoni di Padue Frari		
14	V	S. Liseu Profete		
15	S	S. Vit Frutat Martar		
16	D	S. Justine Martare		
17	L	S. Rainir Remit		
18	M	S. Marine Vergjine		
19	M	Ss. Gjervàs e Protàs Martars		
20	J	S. Silveri Pape	Zornade pui lungje da l’an	
21	V	S. Vigji Gonzaga Gjesuit		
22	S	S. Paolin di Nole Vescul		
23	D	S. Josef Cafasso Predi		
24	L	S. Zuan Batiste		
25	M	S. Gjelmo Abât		
26	M	S. Virgjili Vescul		
27	J	S. Ciril di Alessandrie Vescul		
28	V	S. Reneo Vescul Martar		
29	S	Ss. Pieri e Pauli Apuestui		
30	D	Ss. Martars Romans		

Nel lunari 2019, dedicato al campo sportivo di Colloredo, è riportato che prima degli **anni ‘50** del secolo scorso dello *sfuei* della Madonna dei Roveri era rimasta un’ “*enorme conca.... che serviva in un primo tempo come cava per la sistemazione del fondo delle strade sterrate.... e successivamente come bacino d’espansione per ridurre la portata dell’acqua del torrente Lavia durante le piene*”. Negli anni ‘50 il fondo della “*conca*”, evidentemente asciutta, era stato livellato per trasformarla in campo da calcio. Nei primi anni ‘70 la depressione venne colmata ed accanto fu realizzato il campo sportivo tutt’ora presente. Il terreno dove c’era lo *sfuei* ora è diventato il parcheggio del campo sportivo.

Luj 2024

“Lis sfueis”

1	L	Preziosissim Sanc di Gjesù		VECJO DI LUNE
2	M	S. Oton Vescul	🕒 ✂️	
3	M	S. Tomàs Apuestul	📖	
4	J	S. Lisabete Regjine		
5	V	S. Filumene Vergjine	🕒	
6	S	S. Marie Goretti	🌙	
7	D	S. Claudio Vescul		
8	L	S. Guìd Abât		
9	M	S. Veroniche Muinie	🕒 ✂️	
10	M	S. Salvan Martar	🍷 🍷	
11	J	S. Benedet Abât	Patron d'Europe	
12	V	Ss. Ermacure e Fortunât di Aquilee	Patrons di Udin	🕒
13	S	S. Rico Imp.		
14	D	S. Camilo Predi	S. Messe a Madone dai Roj	🌙
15	L	S. Buineventure Vescul		
16	M	La Madone dal Carmèl	🕒 ✂️	
17	M	S. Alessi Rimit	📖	
18	J	S. Fidri Vescul		
19	V	S. Rine Muinie	🕒	
20	S	S. Elie Profete		
21	D	S. Laurinç di Brindisi Frari		☺️
22	L	S. Marie Madalene Dissepule		
23	M	S. Brigjide di Svezie Muinie	Compatrone d'Europe	🕒 ✂️
24	M	S. Cristine di Bolsene Martare	🍷 🍷	
25	J	S. Jacum Apuestul		
26	V	S. Ane e Joachin Gjenitòrs di Marie Vergjine	🕒	
27	S	S. Nadalie e C. Martars		
28	D	Ss. Cels e Nazâr Martars		🌙
29	L	S. Marte di Betanie Dissepule		
30	M	S. Donatele Martare	🕒 ✂️	
31	M	S. Ignazi di Loyole Predi	📖	

Uno sfuei interno al paese era quello situato nell'attuale Piazza Cinque Martiri che prima della fine della Seconda Guerra Mondiale si chiamava Piazza Maggiore o **Samaòn**. Nella mappa di inizio '800 lo sfuei è a forma di goccia, occupa in lunghezza tutto lo spazio triangolare che corrisponde all'attuale piazza ed ha il mappale 886. Di questo stagno esistono foto che risalgono all'inizio del '900 e lo mostrano circondato da paracarri in pietra, probabilmente per evitare un tuffo ai carrettieri sbadati. Serviva principalmente per abbeverare le bestie, ma anche per sciacquare i panni e, secondo una memoria raccolta alcuni anni fa in questo sfuei si lavava persino il lidric! Era situato all'inizio dell'attuale via L. D'Antoni (la “strada detta Santa” di inizi '800) che è in leggera discesa verso il centro del paese rispetto al ponte sulla Lavia ed è probabile che l'acqua del torrente durante le sporadiche piene catastrofiche fosse convogliata mediante il “fosso di Comun” non solo nello sfuei della Madonna dei Roveri, ma anche nella pozza di Samaòn. Lungo la via le acque fluivano comunque durante le esondazioni, tanto che ci si ricorda ancora che a volte nel secolo scorso era stato necessario deviarla nei campi dove in seguito è stato costruito il capannone dell'IPLA. Anche Via di Sotto e Via della Chiesa drenavano le acque in caso di abbondanti piogge e le case situate alla fine di Via di Sotto dovevano erigere protezioni per evitare l'allagamento dei cortili.

Lo sfuei esisteva ancora all'inizio del '900, forse fino ai primi anni '20 quando furono piantumati gli alberi nella piazza. Fu probabilmente interrato quando si realizzò il rujùç. Infatti, gli anziani del paese ricordano che già prima della metà del '900 c'era una vasca collegata a quest'ultimo.



Lo sfuei di Samaòn (Piazza Cinque Martiri) riportato in una mappa catastale ‘napoleonica’ (1811-22).



Lo sfuei principale di Colloredo (dietro l'albero) situato in Samaòn agli inizi del secolo scorso.



Lo sfuei di Samaòn in una foto di inizio '900.

“Lis sfueis”

Un altro grande sfuei interno al paese si trovava, secondo le mappe catastali ‘napoleonica’ ed austriaca, nello slargo all’incrocio tra le attuali **Via della Chiesa** e **Via Udine**, più o meno dove ora c’è la scuola elementare (costruita nel 1932). Era di forma ellittica ed indicato col mappale 969. Era situato immediatamente a monte del pozzo e se le sue acque stagnanti percolavano, inquinavano l’unica acqua potenzialmente potabile del paese.

Uno sfuei dal contorno esagonale esterno al paese (mappale 484) era situato presso quello che era allora il confine comunale di Bressa, vicino alla strada **Trevisana Vecchia** (detta così per distinguerla da quella strada Trevisana che, invece, correva a nord di Colloredo) e a sud della terminazione della Lavia e della Madonna dei Roveri, a circa 900 m da quest’ultima. La strada Trevisana Vecchia passava poco a sud del cimitero di Colloredo (che al tempo non esisteva), proseguiva in direzione est incrociando quello che oggi è l’alveo della Lavia e continuava verso Pasian di Prato terminando in



Lo sfuei situato all’incrocio tra l’attuale Via della Chiesa e Via Udine, riportato in una probabile mappa catastale ‘napoleonica’.



Lo sfuei situato presso quello che era al tempo il confine comunale di Bressa, vicino alla strada Trevisana Vecchia, riportato in una probabile mappa catastale ‘napoleonica’.

Avost 2024

1	J	S. Fonso Vescul		
2	V	Solenitât dal Perdon di Assisi	🕒	
3	S	S. Rinvigniment des Relicuis di S. Stiefn Martar		
4	D	S. Zuan Marie Predi		🌑
5	L	S. Emidi Vescul Martar		
6	M	Trasfigurazion dal Signôr	🕒 ✂️	
7	M	S. Gaetan Predi	🍷 🍷	
8	J	S. Meni Predi		
9	V	S. Taresie Benedete da la Crôs	🕒	Compatrone d'Europe
10	S	S. Laurinç Martar		
11	D	S. Clare di Assisi Muinie		
12	L	S. Cecilie Badesse		🌑
13	M	S. Cassian Martar	🕒 ✂️	
14	M	Ss. Felis e Fortunât Martars di Aquilee	📖	
15	J	La Madone di Avost		
16	V	S. Roc Piligrin	🕒	
17	S	S. Jacint Misionari		
18	D	S. Eline Imperadore		
19	L	S. Sara sponse di Abram		☺️
20	M	S. Bernart Abât	🕒 ✂️	
21	M	S. Piu X Pape	🍷 🍷	
22	J	La Madone Regjine		
23	V	S. Rose di Lime Muinie	🕒	
24	S	S. Bartolomiu Apuestul		
25	D	S. Luduì Re dai Francs		
26	L	S. Sandri Martar		🌑
27	M	S. Moniche Vedue	🕒 ✂️	VECJO DI LUNE
28	M	S. Ustin Vescul	📖	
29	J	Martueri di S. Zuan Batiste		
30	V	S. Ricard Martar	🕒	
31	S	S. Aristide di Atene Martar		

corrispondenza dell’odierna Via del Molino. Questo era l’unico sfuei privato, di proprietà di Francesco Giacomini fu Nicolò e figli. Un tempo, i pastori che provenivano dalla direzione di Treviso e si recavano al mercato di Udine, si fermavano e bivaccavano nei pressi di questo sfuei (che era particolarmente profondo) la notte prima di raggiungere Udine.

Infine, un’altro sfuei esterno del paese riportato in queste mappe catastali (particella 1199) era situato a **nord-ovest dell’abitato** “all’incrocio tra la strada comunale che da Variano mette a Colloredo e la strada consorziale detta Vororà”. Lo specchio d’acqua, più piccolo degli altri, di forma circolare e lontano dalle case, era probabilmente utilizzato soprattutto per abbeverare le bestie al pascolo.

Setembar 2024

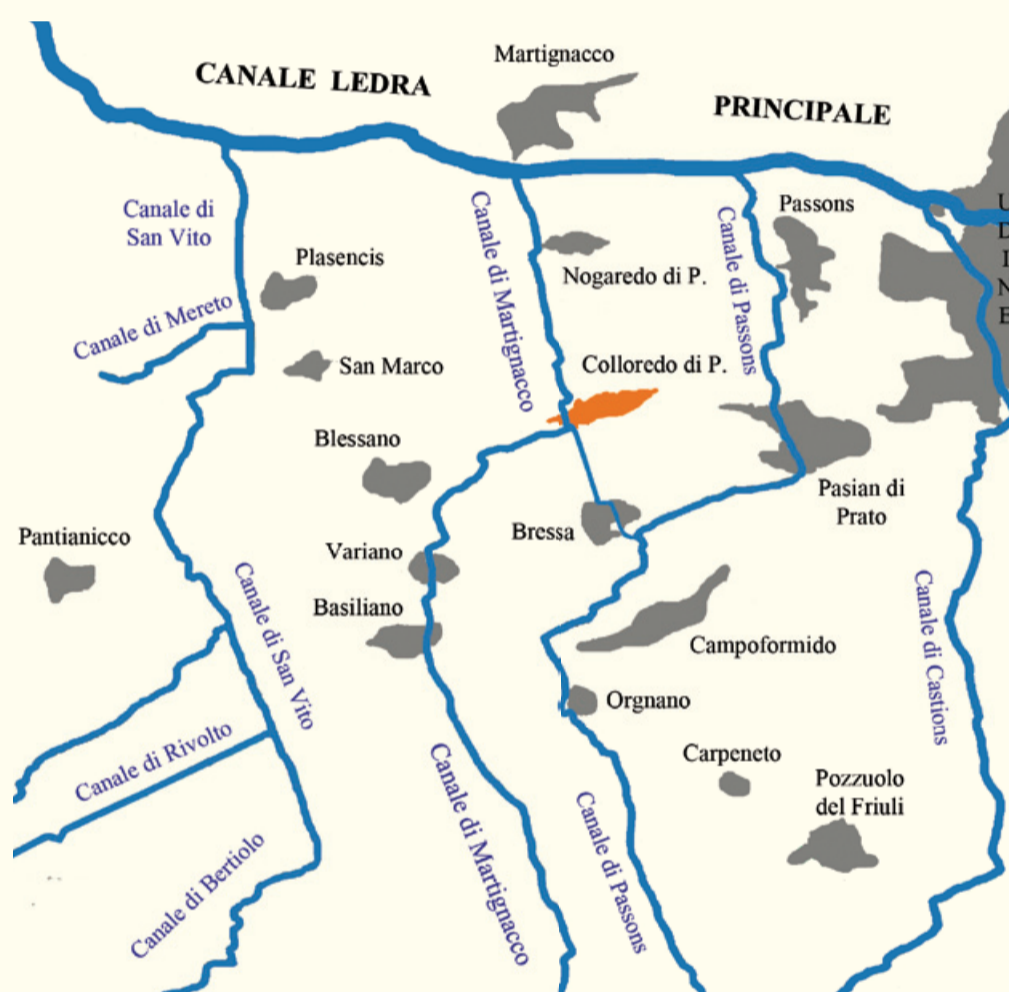
“Le Ledre”

1	D	S. Egjidi Abât		
2	L	S. Elpidi Abât		
3	M	S. Grivôr il Grant	🕒 ✍️ 🌑	
4	M	S. Rosalie Vergjine	🍷 🍷	
5	J	S. Taresie di Calcutta		
6	V	S. Zacarie Profete	🕒	
7	S	S. Regjine Vergjine Martire		
8	D	Nativitât de Madone		
9	L	S. Sergjo Pape Severiano		
10	M	S. Vitôr Martar	🕒 ✍️	
11	M	Ss. Proto e Gjacint Martaras di Rome	📖 🌑	
12	J	SS. Non di Marie		
13	V	S. Zuan Crisostom Vescul	🕒	
14	S	La S. Crôs		
15	D	La Madone Dolorade		
16	L	Ss. Corneli e Ciprian Martars		
17	M	S. Robert Belarmin Gardenâl	🕒 ✍️	
18	M	S. Josef di Cupertin	🍷 🍷 🌑	
19	J	S. Genâr di Napuli Martar		
20	V	S. Susane Muinie Martire	🕒	
21	S	S. Mateu Evangjelist		
22	D	S. Maurizi Martar		
23	L	S. Piu di Pietrelcine		
24	M	S. Pacific Frari	🕒 ✍️ 🌑	
25	M	S. Aurelie Pelegrine	📖	
26	J	Ss. Cosme e Damian Martars		VECJO DI LUNE
27	V	S. Vincenç di Paoli Predi	🕒	
28	S	S. Venceslau Martar		
29	D	Ss. Gabriêl, Michêl e Rafaël Arcagnui		
30	L	S. Jeroni Predi		

riparlò dopo l'annessione del Friuli al Regno d'Italia (1866), ma per mancanza di fondi si dovettero aspettare 10 anni prima di iniziare a lavorare al progetto.

Il primo segmento del complesso sistema di canali e nodi idraulici del Canale Ledra-Tagliamento fu finalmente realizzato tra il 1878 e 1881. Il sistema Ledra-Tagliamento, infatti, prende le sue acque dal fiume Tagliamento presso Gemona del Friuli (ad Ospedaletto) e dal fiume Ledra presso Buia (località Andreuzza), coinvolgendo pure il T. Corno. Tra il 1881 e il 1885 fu scavato il Canale “Principale” che arrivava fino a Udine e dal quale si stacca, dirigendosi verso sud e ramificandosi, un sistema di canali secondari e terziari.

Oggi due canaletti (uno secondario e l'altro terziario) afferenti al Canale Ledra Principale sono la sola fonte superficiale di acqua corrente a Colloredo di Prato. Prima dell'arrivo dell'acquedotto erano attivi altri canali terziari che oggi sono scomparsi.



Il sistema di canali secondari che si staccano dal Canale Ledra Principale e si dirigono a sud irrorando la pianura “inacquosa” del Medio Friuli.



Già intorno al 1520, ai tempi della Repubblica di Venezia, Dante Savorgnan (i Savorgnan erano una potente famiglia di nobili friulani filoveneziani) aveva pensato alla costruzione di un sistema di canali che portasse l'acqua dai fiumi **Ledra** e **Tagliamento** fino all'arida alta pianura friulana, sia per irrigarla sia come via di trasporto di merci e per l'impianto di mulini e battiferri. Il Fiume Ledra nasce nella frazione di Godo (Gemona), riceve il T. Orvenco che scende da Montenars e poi attraversa il territorio di Buia. Nel 1592 Giulio Savorgnan aveva richiesto a Venezia l'autorizzazione a scavare tale rete di canali, includendo pure il Torrente Corno come fonte idrica. I progetti non trovarono, però, l'adeguato supporto finanziario. Se ne

“Le Ledre”

Il canale secondario è il **Canale di Martignacco** che si origina dal Canale Ledra Principale nei pressi di Faugnacco e attraversa la parte occidentale di Colloredo di Prato; è riportato nella cartografia regionale come *Canaletto Ledra* fino a Colloredo di Prato e come *Canale Ledra* nel tratto oltre il paese. Il Canale di Martignacco termina presso Talmassons e nel 1983 era prevista la sua demolizione, che evidentemente non è avvenuta.

Un canaletto terziario - chiamato da alcuni **Ledra di Colloredo** - esce dal Canale di Martignacco alla periferia di Colloredo di Prato - dove inizia la strada sterrata che porta a Variano e ci sono i *lavadôrs* - e si immette nel Canale di Passons dopo aver attraversato Bressa. Il Canale di Passons (detto anche *Ledrut*) si dirama dal Canale Ledra poco prima del Quartiere Fieristico di Udine, passa ad ovest di Passons, attraversa la parte occidentale di Pasian di Prato e si dirige poi verso Bressa.



Il Canale di Martignacco a nord dell'abitato di Colloredo.

Un tempo dal Canale di Martignacco all'altezza di Via Martignacco si staccava un canaletto terziario (il **rujùç**) che si divideva poi in due rami. Uno correva per Via Udine, Piazza Cinque Martiri, Via di Sotto e si perdeva poi nei campi verso Bressa (*comunài*) dopo il cimitero. L'altro ramo seguiva via Udine in direzione opposta per poi immettersi nel Canale di Martignacco. Lungo il suo percorso in Via Udine il *rujùç* era coperto e in più punti erano state costruite vasche rettangolari. Questo serviva a fare scorrere l'acqua lungo la via in leggera salita. Le vasche facevano anche decantare il sedimento sospeso quando l'acqua era sporca. C'era una vasca *dal fari* (angolo tra Via Udine e Via Martignacco), una in via Udine all'altezza di Via Alpi, una *li di Toni Pelegrin* ecc. Nel resto del percorso il *rujùç* era scoperto e presentava vasche utilizzate per abbeverare il bestiame e, dalle donne, per lavare piatti e stoviglie e i panni piccoli. Le donne andavano pure a prelevare l'acqua per l'uso domestico, con due secchi appesi alle estremità del *buinç*. Una vasca si trovava nei pressi della casa di Guerrino Zomero (*Guerino di Just*) dove esisteva anche una fontana. Il *rujùç*, che era stato realizzato ad inizio '900, fu tombato dopo l'arrivo dell'acquedotto alla fine degli anni '50.

Otubar 2024

1	M	S. Taresine	Ogni sere dal mès si tignarà su il Rosari	🕒 ✎	
2	M	Ss. Agnui Custodis	Fieste dai nonos	🍷 🍷 🍷	🌙
3	J	S. Cjandide di Rome Martare			
4	V	S. Francesc di Assisi Frari	Patron de Italie	🕒	
5	S	S. Placit Martar			
6	D	S. Bruno Abât	Perdon de Madone dal Rosari - Procession		
7	L	Madone dal Rosari			
8	M	Ss. Palazie e Laurenzie Martaris		🕒 ✎	
9	M	S. Dionis Vescovo Martire		📖	
10	J	S. Denêl Profete			🌙
11	V	B. Zuan XXIII Pape		🕒	
12	S	S. Serafin Frari			
13	D	S. Eduart Re de Inghiltere			
14	L	S. Calist I Pape			
15	M	S. Taresie di Avile		🕒 ✎	
16	M	S. Margarite M. Alacoque Vergjine		🍷 🍷 🍷	
17	J	S. Ignazi di Antiochie Martar			🌙
18	V	S. Luche Evangjelist		🕒	
19	S	Ss. Martars Canadês			
20	D	S. Aurore e Rene Martare			
21	L	S. Ursule e C. Martares			
22	M	S. Donât Vescul		🕒 ✎	
23	M	S. Zuan di Capestran Predi		📖	
24	J	S. Antoni M. Claret Vescul			🌙
25	V	S. Crispin e Daria M.		🕒	
26	S	S. Evarist Pape Martar			
27	D	S. Fluringç Vescul Martar			
28	L	Ss. Simon e Jude Apuestui			
29	M	S. Ermelinde Vergjine		🕒 ✎	
30	M	B. Benvignude B. Vergjine da Cividât		🍷 🍷 🍷	
31	J	S. Cuintin Martar	Fieste de Crepe		

VECJO DI LUNE



Via Udine con a destra il rujùç ricoperto ed una delle vasche ad esso connesso.

Novembar 2024

“Le Ledre”

1	V	I Sants	<i>Gjespui e procession tal cimiteri Sunâ di muart a S. Cosme</i>	⌚	☾
2	S	S. Tubie Martar - Il di dai muarts			
3	D	S. Just Martar			
4	L	S. Carli Borromeo Vescul			
5	M	Ss. Lisabete e Zacarie Gjenitòrs di S. Zuan Batiste	⌚ ✂		
6	M	S. Lenart Rimit	📖		
7	J	S. Ernest Abât			
8	V	S. Gofrèt Vescul	⌚		
9	S	S. Elisabete de Santissime Trinitât Vergjine			☾
10	D	S. Leon I il Grant Pape			
11	L	S. Martin di Tours Vescul			
12	M	S. Giosafat Vescul	⌚ ✂		
13	M	S. Diego Frari	📖		
14	J	S. Clementine Martare			
15	V	S. Albert Il Grant Vescul	⌚	☺	
16	S	S. Margarite di Scozie Regjine Vedue			
17	D	S. Lazar Frari			
18	L	Dedicazion de Basiliche Vaticane			
19	M	S. Matilde Muinie	⌚ ✂		
20	M	S. Otavi Martar	📖		
21	J	La Madone de Salût	<i>Avòt dal pais di Cjampfuarmit</i>		
22	V	S. Cecilie Vergjine	⌚		
23	S	S. Clement I Papa Martar			☾
24	D	Crist Re	<i>Fin da l'an liturgic</i>		
25	L	S. Catarine di Alessandrie Martare			VECJO DI LUNE
26	M	B. Dolfine Vedue	⌚ ✂		
27	M	S. Valerian di Aquilee Vescul	📖		
28	J	S. Jacum Predi			
29	V	S. Saturnin Martar	⌚		
30	S	S. Andree Apuestul			

Il sistema del Canale Ledra-Tagliamento era stato creato per fornire acqua non potabile per gli **usi domestici**, produzione di **forza motrice** per mulini e battiferri e, soprattutto, per l'**irrigazione**. Quest'ultimo obiettivo, però, fu raggiunto in modo apprezzabile molto più tardi, nel 1922, a causa della mentalità conservatrice della gente e di intoppi politici e legislativi. Anche per Colloredo, comunque, la realizzazione del canale Ledra è stato un punto di svolta per l'**agricoltura** e l'**allevamento**. Dopo quasi 140 anni è ancora una fonte importante d'acqua a scopi irrigui.

L'acqua del canale serviva anche a fare girare turbine per la produzione di energia elettrica e le pale dei mulini. Nei **mulini** era macinato soprattutto il granoturco per nutrire le bestie e fare farina da polenta e, secondariamente, il frumento. Già nel 1885 fu costruito un mulino sul Ledra alla periferia occidentale del paese (*Mussàrie*) in corrispondenza della cascata appositamente realizzata. Nel 1939 il mulino fu preso in

gestione da Ardemio **Burello** di Risano e nel secondo dopoguerra diede un'importante contributo all'economia del paese grazie anche al fratello di Ardemio, **Patrizio** (Tisot), giunto a Colloredo nel 1948. “Arrivava il granoturco anche dai paesi vicini e si macinavano fino a 80 quintali al giorno, lavorando all'occorrenza giorno e notte”, ricordava **Berta** la *mulinarie*, figlia di Patrizio. Il mulino - ufficialmente denominato Mulino **Giurissevich**, dal nome degli ultimi proprietari - ha smesso l'attività nel 1994 ed è rimasto in stato di abbandono sino all'inizio del 2007 quando è stato ristrutturato come edificio d'abitazione.



Il mulino, com'era prima di essere trasformato in edificio d'abitazione.
Foto ERPAC Friuli Venezia Giulia.

L'acqua corrente del canale Ledra era ovunque utilizzata anche per sciacquare (*resentâ*) i panni e le stoviglie. A tal fine erano state realizzate in pietra o in cemento strutture che facilitassero il lavoro alle donne che svolgevano questi compiti, i **lavadôrs**. Al tempo nessuno pensava che anche gli uomini potessero dedicarsi a tale occupazione domestica. A Colloredo una di queste strutture era situata un centinaio di metri a valle del mulino nel punto dove il canale fa una piega a 90° e si diparte il canaletto terziario che finisce nel Canale di Passons a Bressa. I **lavadôrs** di Colloredo presentavano in origine una copertura in lamiera sostenuta da quattro pali per consentire alle donne di svolgere i lavori al riparo anche durante le giornate piovose e in quelle ventose e fredde dei mesi invernali. L'acqua corrente, però, era comunque gelida e le loro mani erano rovinate da questo continuo lavare e risciacquare. Poi, nel secondo dopoguerra o poco prima, i **lavadôrs** sono stati migliorati in modo da evitare che le donne potessero scivolare in acqua mentre sciacquavano, costruendo una struttura in cemento coperta e profonda nella quale si poteva stare in piedi senza spezzarsi la schiena. Questi sono i **lavadôrs** che, restaurati, possiamo vedere oggi.



I lavadôrs oggi durante un periodo di asciutta del canale per lavori.

“L’Acuedot”

L’unica acqua corrente disponibile a Colloredo è rimasta quella del Ledra e del rujùç per tutta la prima metà del XX secolo. L’acqua da bere e per cucinare era solo quella del pozzo - seppure elettrificato nei suoi ultimi anni di ‘vita’. Tutto questo fino all’arrivo dell’**acuedotto** alla fine anni ‘50 del ‘900. Infatti, anche se si era iniziato a parlare di realizzare un acuedotto già nel 1903, il Consorzio per l’Acquedeotto del Friuli Centrale (costitutosi nel 1931) diede inizio ai lavori di scavo per la posa delle tubazioni della rete idrica soltanto intorno al **1958**. I lavori furono eseguiti dalla ditta Cantieri Costruzioni Cemento di Musile di Piave (TV). Lo scavo per la posa delle tubazioni era stretto e profondo più di due metri. Le lepri vi cadevano dentro e non riuscivano più ad uscire, così i ragazzini ne approfittavano per catturarle. Un grande **serbatoio** per l’acqua a forma di fungo fu costruito vicino all’attuale Via Lazio tra il **1956** e il **1961** da una impresa di Vicenza. L’acqua era portata gratuitamente fino al cortile delle case. Chi poteva permettersi subito la spesa provvedeva a estendere la condotta fino dentro l’abitazione, chi non poteva usufruiva dei rubinetti pubblici posti nel paese dai quali prelevare l’acqua con secchi ed altri contenitori, o dai rubinetti situati nei cortili fino a che (tra il 1958 e il 1961) tutti poterono rifornirsi direttamente in casa. Prima furono dissetate le mucche, poi si portò l’acqua in cucina e solo alla fine si pensò ai bagni. Ancora all’alba degli anni ‘70 alcune case non avevano il bagno interno.

Da allora, per la prima volta nella storia della comunità, il prezioso liquido è arrivato direttamente nelle abitazioni e non si è dovuto più tribolare per procurarselo.

Oggi l’acqua - addizionata di anidride carbonica e no - è anche distribuita a pagamento da un **erogatore** installato nel parcheggio del Polifunzionale nell’angolo tra via Udine e via dell’Asilo.



Il grande serbatoio per l’acqua a forma di fungo.

Dicembar 2024

1	D	S. Eligji Vescul I di Avent	<i>Al scomece l’an liturgic</i>		☾
2	L	S. Cromazi di Aquilee Vescul			
3	M	S. Francesc Saveri Predi		🕯️✍️	
4	M	S. Barbare Martare		📖	
5	J	S. Dalmazi di Pavie Vescul			
6	V	S. Niculau di Bari V.	<i>Protetôr di Colorêt a miegis cun San Zorç M.</i>	🕯️	
7	S	S. Ambrôs Vescul			
8	D	L’Imacolade II di Avent	<i>Sante Messe in te glesie di San Cosma a lis 11:00</i>		☾
9	L	S. Sir Vescul			
10	M	La Madone di Laurêt		🕯️✍️	
11	M	S. Damâs I Pape		🍷🍷	
12	J	S. Joane di Chantal Vedue			
13	V	S. Lussie Martare		🕯️	
14	S	S. Juan da la Crôs Predi			
15	D	S. Nino Martar III di Avent	<i>Cjant dal Missus a fin de Messe</i>		☾
16	L	S. Delaide Imperadore	<i>Dal 16 al 23 dicembar Novene di Nadâl cul cjant dal Missus (usance di Aquilee)</i>		
17	M	S. Lazar Vescul		🕯️✍️	
18	M	S. Graziano Vescul		📖	
19	J	S. Dario Martar			
20	V	S. Liberât Martar	<i>Cjant dal Missus a fin de Messe</i>	🕯️	
21	S	S. Pieri Canisio Predi	<i>Cjant dal Missus a fin de Messe</i>		
22	D	S. Demetri Martar - IV di Avent			☾
23	L	S. Vitorie Martare			VECJO DI LUNE
24	M	S. Irmine		🕯️✍️	
25	M	Nadâl dal Signôr			
26	J	S. Stiefin Prin Martar	<i>Concert de Filarmoniche</i>		
27	V	S. Juan Apuestul E.		🕯️	
28	S	Ss. Nocents Martars			
29	D	S.te Famee di Gjesù, Marie e Josef			
30	L	S. Gjenio Vescul			☾
31	M	S. Silvestri I Pape	<i>S. Messe cul cjant dal Te Deum</i>	🕯️✍️	



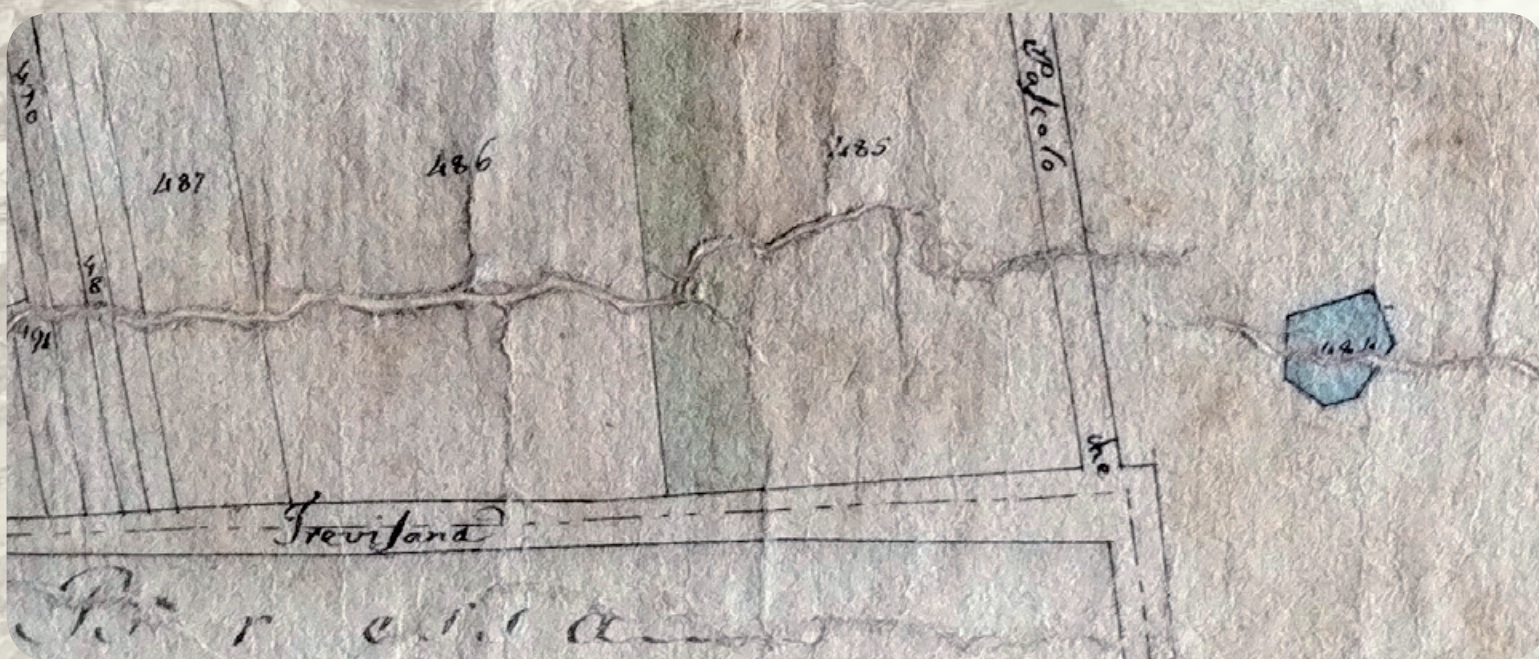
L’erogatore d’acqua.



Lo sfuei dell'attuale Piazza Cinque Martiri (dietro l'albero) nei primi anni del secolo scorso.



Gli sfueis (colore azzurro) presenti all'interno dell'abitato di Colloredo a metà ottocento (dalla mappa del censo stabile a scala ridotta del 1843 "Comune censuario di Colloredo di Prato con Casamatta". Immagine riprodotta su concessione del Ministero della Cultura, Archivio di Stato di Udine, n. 11/2023.



Lo sfuei situato lungo quello che al tempo era il confine comunale di Bressa, vicino alla strada Trevisana Vecchia, riportato in una probabile mappa catastale 'napoleonica'.



Il pozzo di Colloredo riportato in una mappa catastale 'napoleonica' (1811-1822).

NUMERI E INDIRIZZI UTILI

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

SINDACO Dott. ANDREA POZZO

e-mail: sindaco@pasian.it
orario ricevimento: lunedì dalle ore 17:00 alle ore 18:00
e su appuntamento con l'ufficio segreteria, tel. 0432 645920 - 645953

UFFICI MUNICIPALI, CENTRALINO

via Roma, 44 - 33037 Pasian di Prato (Ud) tel. 0432 645911
fax 0432 645918
e-mail pasian@pasian.it
e-mail certificata pasian@pec.pasian.it

SERVIZI DEMOGRAFICI Dott. ANDREA ZECCHIN

e-mail zecchin@pasian.it - webmaster@pasian.it
tel. 0432 645924 - fax 0432 645918
e-mail anagrafe@pasian.it
e-mail certificata demografici@pec.pasian.it

PROTOCOLLO Dott. ANDREA ZECCHIN

tel. 0432 645924 - fax 0432 645912
e-mail anagrafe@pasian.it - zecchin@pasian.it
e-mail certificata demografici@pec.pasian.it

SERVIZIO CULTURA/PROGETTO CULTURA NUOVA

Dott. ANDREA ZECCHIN
tel. 0432 645957 / 0432 645927
reperibilità eventi culturali 329 5908560
e-mail cultura@pasian.it
e-mail certificata cultura@pec.pasian.it

Biblioteca Civica "Pier Paolo Pasolini"

via Roma, 38 - 33037 Pasian di Prato tel. 0432 645957
e-mail biblioteca@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata pasian@pec.pasian.it

SERVIZIO SOCIALE - TEL. 0432 645981 FAX 0432 645918

e-mail sociale@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata sociale@pec.pasian.it
responsabile dott.ssa Samantha Bevilacqua s.bevilacqua@comune.pasiandiprato.ud.it
assistente sociale dott.ssa Delia Stella delia.stella@friulicentrale.utifvg.it
assistente sociale dott.ssa Veronica Isgrò veronica.isgro@friulicentrale.utifvg.it

EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA: Dott. ANGELO FANTINO

tel. 0432 645942 - fax 0432 645918
e-mail edilizia.privata@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata ediliziaprivata@pec.pasian.it
e-mail certificata urbanistica@pec.pasian.it

LAVORI PUBBLICI / ECOLOGIA / AMBIENTE

SERVIZI CIMITERIALI Geom. GIULIO MERONI

tel. 0432 645930 - fax 0432 645913
e-mail llpp@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata lavoripubblici@pec.pasian.it
reperibilità tecnica (dalle ore 09:00 alle ore 17:00) cell. 335 7596894

POLIZIA LOCALE Dott. MICHELE MANSUTTI

tel. 0432 645993 - fax 0432 645918 - cell. 337 543048
e-mail vigili@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata vigili@pec.pasian.it

UFFICIO RAGIONERIA, ECONOMATO, TRIBUTI

Rag. DANIELA GIGANTE e-mail d.gigante@comune.pasiandiprato.ud.it
tel. 0432 645963 fax 0432 645918
e-mail ragioneria@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata ragioneria@pec.pasian.it
e-mail tributi@comune.pasiandiprato.ud.it

SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa ANGELA SPANÒ

tel. 0432 645952 - 0432 645950 fax 0432 645918
e-mail segretario@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata segreteria@pec.pasian.it

SEGRETERIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rag. EUGENIA MORO

tel. 0432 645952 - 645953 - fax 0432 645918
e-mail e.moro@comune.pasiandiprato.ud.it

PROTEZIONE CIVILE

tel. 0432 645990 - 0432 645991

A & T 2000 SERVIZI AMBIENTALI

Via Cristoforo Colombo, 210 - 33037 Pasian di Prato
tel. 0432 691062 - fax 0432 691361
numero verde 800482760
Sito www.aet2000.it e-mail info@aet2000.it

ASSISTENZA SANITARIA

NUMERO UNICO EMERGENZE TEL. 112 (ex 118)

OSPEDALI

Casa di cura Città di Udine tel. 0432 239215
Ospedale di Udine Centralino tel. 0432 5521
CUP (Centro Unico di Prenotazione) tel. 848448884

FARMACIE

Termini via S. Caterina, 24 S. Caterina
tel. /fax 0432 699024

S. Giacomo piazza Matteotti, 5 Pasian di Prato
tel. 0432 699783 - fax 0432 876027

Farmacia di Passons via Principale, 4 Passons
tel. 0432 400113 - fax 0432 542954

Parafarmacia San Martino via D. Alighieri, 8 Passons
tel./fax 0432 410370

ASSISTENZA MEDICA

Ambulatorio di Pasian di Prato via Bologna, 2
Dr. Graziella Cuberli tel. 0432 565159

Ambulatorio di Pasian di Prato via Beorchia, 16
Associazione Medica tel. 0432 690590

Segreteria: da lun a ven 08.30 -12.00 e 14.00 -18.30

Ambulatorio infermieristico

Pasian di Prato via Roma, 42 tel. 0432 645987
o distretto sanitario tel. 0432 553868

Per le urgenze

- cell. 320 1954946 da lun a ven. 10:00 - 20:00 e sabato 08:00 -10:00
(risponde uno dei medici dell'associazione medica di via Beorchia)

- tel. 0432 554843 - 0432 571367

Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)

Piazza Libertà 23/a Feletto Umberto (UD) da lun a ven 20:00 - 8:00,
sabato e giorni prefestivi 10:00 in poi, festivi per l'intera giornata.

Servizio infermieristico di Comunità

Cell. 320 4379565

Principalmente a favore delle persone non autosufficienti per interventi a domicilio

Prelievi per esami clinici

Servizio svolto dalla Società FRIULI CORAM s.r.l.

Per informazioni specifiche contattare Friuli Coram tel. 0432 5852 11

Ambulatorio di Colloredo di Prato via Asilo, 5

Per appuntamento telefonare in segreteria al n. 0432 690590

dal lunedì al venerdì, 08:30 - 12:00 e 14:00 - 18:30

ECOPIAZZOLE

COLLOREDO DI PRATO (via di Sotto - strada provinciale per Bressa)

orario invernale ottobre/aprile: mercoledì e venerdì 14.00 -16.30; sabato 13.30 -16.30

orario estivo maggio/settembre: mercoledì e venerdì 16.30 -19.00; sabato 14.00 -19.00

PASIAN DI PRATO (via del Battello)

orario invernale ottobre/aprile: lunedì e mercoledì 14.00 -16.30; sabato 08.30 -13.30

orario estivo maggio/sett: lunedì e mercoledì 16.30 -19.00 sabato 08.30 -13.30

e 16.30 -19.00

PASSONS (via del Cimitero)

orario invernale ott./aprile: martedì e giovedì 14.00 -16.30 sabato 08.30 -12.30

orario estivo maggio/sett: martedì e giovedì 16.30 - 19.00 sabato 08.30 -13.00

NUMERI D'EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero unico emergenze tel. 112

(ex Polizia di Stato tel. 113, Carabinieri tel. 112, Vigili del Fuoco tel. 115)

Carabinieri Staz. di Martignacco 0432 657296

Guardia di Finanza tel. 117

Soccorso stradale (ACI) tel. 803116

Servizio elettrico nazionale info e controlli 800900800

AMGA tel. 0432 093611

CAFC acqua 800713711

UFFICIO POSTALE Colloredo di Prato tel. 0432 663573

UFFICIO POSTALE Pasian di Prato tel. 0432 690448

PARROCCHIA di Colloredo di Prato (S. Caterina) tel. 0432 690152

Abitazione privata Don Angelo tel. 0432 69471

Residenza Sereni Orizzonti via V. Torino, 1 Pasian di Prato tel. 0432 690463

SCUOLE E ASILI

Asilo Nido "Marameo" via Asilo 11 Colloredo di Prato tel. 339 1366943 tel. 0432 1573022

Asilo Nido "La torre di mago Merlino" via Nogaredo Passons tel. 0432 403091

Asilo Nido "Sulle ali dei sogni" via Colloredo 44 Pasian di Prato tel. 366 3423741

Scuola dell'infanzia Statale Nogaredo di Prato tel. 0432 678586

Scuola dell'infanzia Statale S. Caterina tel. 0432 699631

Scuola dell'infanzia Statale Passons tel. 0432 400154

Scuola dell'infanzia Parrocchiale "San Luigi" Pasian di Prato tel. 0432 699157

Scuola Primaria Statale Colloredo di Prato tel. 0432 662896

Scuola Primaria Statale Passons - tel. 0432 402396

Scuola Primaria Pasian di Prato 0432 699954

Scuola Primaria con particolari affinità "La Nostra Famiglia"

tel. 0432 693111 uffici / fax 0432 693106

Scuola secondaria di I° grado Pasian di Prato tel. 0432 699630

Scuola secondaria di II° grado ENAIP FVG Pasian di Prato tel. 0432.693611

fax 0432.690686



Pro Loco
Colloredo
di Prato



www.procolloredo.it

